ANNO XXVI. Mercoledì, 14 Maggio 1873. N. 133.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
a domicilio e provincia del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
...ra	» 36	» 19	» 10
...a, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
...terra, Grecia, Belgio, Spagna, Porto- e Danimarca	» 60	» 32	» 17
...via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

... L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
... e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso ... cui si spedisce il giornale.
... foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street-Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4a pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 51 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 13 maggio

LA DIFESA DEI CONVENTI

Arcivescovi e vescovi italiani hanno di[illegible] delle petizioni al Parlamento, affinchè venga respinta la legge per la soppressione degli ordini religiosi. Essi sono appoggiati da' fogli clericali, che de' conventi e della vita claustrale fanno le descrizioni più seducenti.

Secondo quegli apologisti gli ordini religiosi sarebbero la sentinella avanzata della Chiesa, i custodi della cattolicità, i [illegible] della fede. La Chiesa senza di [illegible] perirebbe, se non fosse sicura dell'aiuto di Dio, che per altri sentieri sa[illegible] condurla alla vittoria dell'eresia, dello [illegible] del razionalismo e dell'incredulità.

[illegible] consideriamo i fatti. Riuscirono [illegible] a preservar l'Oriente dallo scisma e dal Corano? A tutelare il settentrione dal contagio della Riforma, la Francia dal volterianismo, l'Italia dall'indifferentismo?

[illegible] la fede ha da soccombere e la morale da scadere dove gli ordini religiosi [illegible] soppressi, non bisognerebbe conchiudere che i paesi che non ne hanno o [illegible] li riconoscono sono in balìa di una [illegible] incorreggibile e di un'anarchia [illegible]? Puro avviene tutto il [illegible] e chiunque può giudicare della [illegible] che corre fra la civiltà degli [illegible] in cui i conventi sono in fiore e di [illegible] che non ne vogliono o appena li [illegible] come associazione libera.

[illegible] milizia numerosa, cosmopolitica, la [illegible] non ha saputo preservare metà d'Europa dall'invasione della Riforma, nè combattere il razionalismo che minaccia il [illegible], dovrebbe raffreddare alquanto [illegible] de' suoi apologisti. L'amor del passato [illegible] essere ragionevole, e se hanno [illegible] coloro che contestano agli ordini religiosi i benefici recati alla società nei [illegible] barbari, l'uguaglianza introdotta dove [illegible] la violenza, il richiamo delle [illegible] al sentimento morale fra la corruzione più ributtante, la scienza ricoverata [illegible] chiostri, il debole difeso, l'orfano assistito e le terre ridotte a coltura, non [illegible] ragione coloro i quali non solo [illegible] gli occhi per non vedere che i [illegible] sono mutati e che l'ideale dell'umanità non si fa più consistere nelle virtù [illegible] e contemplative, nell'ozio e nel[illegible], ma pretendono che il quadro del passato non abbia delle macchie [illegible] quel ch'è peggio, macchie incancellabili, come la vita lussuriosa e dissoluta, le ricchezze smodate, la corruttela [illegible] costumi, che ben presto resero i conventi perniciosi e esposero i frati alle [illegible] e al motteggio. I novellieri del trecento e gli scrittori della Rinascenza ci [illegible] conoscere che cosa fossero i monaci [illegible] qual considerazione fossero tenuti in Italia.

Ed ora che possono? [illegible] hanno convertiti i deserti dell'America settentrionale in città popolose e in [illegible] campagne e conquistata l'Australia alla coltura. Che facciano ora per [illegible] coltura ve lo addita la campagna romana. Eglino sono ora in contrasto così [illegible] con la società, che non partecipano [illegible] progressi, e quasi non intendono i [illegible] bisogni. Gli ordini insegnanti stessi, [illegible] non debbano mancar di mezzi per [illegible] e possano attrarre la gioventù [illegible] loro scuole con l'allettamento del buon [illegible], pur si mostrano minori della loro [illegible] e i loro libri di letteratura e di [illegible] sono così monchi e imperfetti che [illegible] reggono in generale al paragone coi libri per le scuole scritti da preti secolari [illegible] da laici. Persino ne' lavori faticosi di coltura storica a cui il silenzio della cella parrebbe dover esser propizio, sono scaduti o cessati del tutto. Anche l'erudizione ha fuggito i conventi per ricoverare in mezzo alla società, dove ha trovati studiosi pazienti e sinceri, intenti a scoprir la verità anzichè a servire a idee preconcette o a interessi teologici.

Ma che diciamo degli ordini religiosi de' nostri giorni? Qual è la famiglia religiosa che siasi istituita o tosto non sia degenerata? Sino dal quarto secolo si leva la voce di sacerdoti e di santi a lamentare lo scadimento della moralità conventuale. Ogni ordine nuovo che sorge è la riforma d'un ordine anteriore. Ma la riforma non è emendazione. I più insigni istitutori non sono riusciti coi loro sforzi a fondar un ordine che ben presto non abbia tralignato. Che prova quest'inanità di studi, di cure, di sollecitudini, di regole severe? Non prova che la correzione non riesce perchè l'istituzione è incorreggibile?

L'Italia però non vuol distruggere l'istituzione monastica. Non l'ha distrutta nelle altre provincie, non la distrugge in Roma. Sarebbe d'altronde opera vana l'impedire l'associazione religiosa. Lo Stato non ne ha l'autorità, e se pretendesse di averla e usarla, cadrebbe nell'arbitrio e nella violenza. Ma esso lascia che l'associazione si svolga da sè, non le accorda la qualità di ente giuridico, non la conosce.

Forse che non si svolge altrove nelle stesse condizioni? Perchè dunque si dirà che in Italia è combattuta? Ma non vi hanno i fatti che attestano il contrario?

Questi sono così evidenti che tornerebbe superfluo l'insistervi sopra.

Certo è che la trasformazione deve influire sulla sorte della vita monastica. Gli ordini religiosi che sono in contraddizione con le aspirazioni e i bisogni della società moderna, scompariranno; ma se ve n'hanno che a questa si conformano, chi sa se non riusciranno a vincere la prova e a mostrare al mondo che l'associazione religiosa ha forze bastevoli per isvilupparsi sotto il governo della libertà?

ESPOSIZIONE DI VIENNA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Vienna 10 maggio 1873.

Non ho duopo di ripetervi che l'Esposizione è stata inaugurata prima assai che il locale e i preparativi fossero compiuti. Se si deve prestar fede ai giornali viennesi l'arciduca Carlo Lodovico, protettore dell'Esposizione voleva che l'inaugurazione venisse ritardata, ed aggiungono che ha pronunziato aspre parole riguardo allo stato dei lavori. Tuttavia, convien rammentare che quasi altrettanto è accaduto nella maggior parte delle Esposizioni in altri paesi, ed a misura che la Mostra verrà prendendo il suo regolare assetto, si dileguerà il malcontento e cesseranno le recriminazioni.

Le Esposizioni dei diversi paesi si trovano nel seguente stadio:

L'America è vuota. La Gran Bretagna ha già collocato a posto molti lavori di gioielleria, metalli, porcellane, imitazioni di maiolica, vetri, tappeti, mobili. Lo scompartimento indiano è ancora vuoto. La Francia è ancora molto indietro. La Spagna, vuota. Non così il Belgio e i Paesi Bassi e la Svizzera. Il Belgio è abbastanza bene rappresentato da lani fini, tappezzerie, orologi, lavori in ferro; i Paesi Bassi hanno esposto una ricca collezione di prodotti e manifatture delle Molucche, pelli, liquori, oggetti scolastici; la Svizzera è molto avanti sovratutto in seterie, cortine, ricami, istrumenti chirurgici.

La Germania ha poco di pronto, ed in molti punti si collocano appena ora gli scaffali. Ha esposto, finora, prodotti chimici, carri da ammalati, specchi di Monaco, tappeti, lavori in avorio, alcuni mobili. L'Austria è molto avanzata, ma non interamente in pronto. Ha esposto tessuti, mobili, vetrerie, ecc.; anche l'Ungheria è abbondantemente rappresentata. La Russia è quasi all'ordine. Nella Turchia manca ancora un'ala ed il padiglione di ferro che deve accogliere il tesoro del sultano. La Persia, la China, il Giappone (quest'ultimo principalmente) espongono bellissimi oggetti.

Nella Rotonda cosmopolita saranno collocati i capolavori. Presentemente si stanno sballando 45 cassoni contenenti il modello della nuova Borsa di Bruxelles. Questo modello ha cinque metri d'altezza, quattro di larghezza e dieci di profondità.

Nello scompartimento delle macchine si va poco per volta riempiendo il grande spazio. Nella capanna dell'agricoltura rimane ancora molto da fare.

Quanto all'Italia, se non è delle nazioni più innoltrate nei preparativi, non è neppur di quelle in gran ritardo. Qualche giornale dice che, per questo riguardo, si trova in condizioni eguali a quelle della Svizzera. Ciò è inesatto; la Svizzera è alquanto più innanzi. L'Italia ha però già esposto bellissime intarsiature a mosaico in legno, mobili inviati da Palermo ed intarsiati di madreperla, gruppi in marmo pregevolissimi.

Del resto, la stampa di Vienna è unanime nel render giustizia all'Esposizione italiana. La *Presse* scrive queste parole: « *L'Italia fara da sè* [illegible]. Essa ha già preso la corsa « ed in pochi giorni, a lode de' suoi operai « che sanno lavorare a dovere, sarà data l'ul« tima mano all'ornamento della propria « sezione. »

Il *Wanderer* [illegible] altamente, tra gli oggetti già da noi esposti, i mosaici in legno, i mobili e le statue. Il giudizio favorevole di questo giornale è una manifestazione tanto più notevole dell'opinione pubblica verso di noi, inquantochè esso è uno dei pochi periodici di tendenze cattoliche che si stampano a Vienna; non è, quindi, molto tenero per l'Italia, la quale è generalmente avversata dal partito federalista clericale.

Il numero delle persone che si recano a visitare l'Esposizione è considerevole ma non istraordinario. Ad eccezione dei commissari dell'Esposizione, non vi sono quasi altri forestieri tranne quelli che vengono di solito a Vienna in questa stagione. Le gite di piacere a Vienna per l'Esposizione, dai Circoli germanici [illegible], rimangono finora, rarissime.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

[illegible] delle riscossioni fatte dalle [illegible] a tutto il 30 aprile [illegible] pubblicate, in confronto di quelle del mese [illegible] del 1872, dà risultati interamente soddisfacenti.

[illegible] è il seguente:

	1873	1872
Fondiaria	L. [illegible] 7,272 02	L. 22,677,418 78
Ricch. mobile	» 18,[illegible] 81	» 23,500,566 11
Macinato	» 4,[illegible] 12	» 4,169,725 11
Tasse sugli affari	» 9,758,873 29	» 16,858,966 08
Tasse di fabbricazione	192,122 31	112,114 63
Dogane	» 8,879,616 01	» 8,462,828 17
Dazi di cons.	» 5,189,008 35	» 7,063,763 88
Privative	» 17,136,011 53	» 17,222,0[illegible]8 19
Lotto	» 5,806,187 29	» 6,632,567 27
Servizi pubbl.	» 3,726,004 56	» 3,374,[illegible] 11
Patrimonio dello Stato	» 2,750,118	» 3,135,155 32
Entrate varie	» 417,283 15	» 418,144 71
Rimborsi	» 29,867,769 48	» 31,213,115 41
Entrate straor.	» [illegible],567,766 97	» 14,697,486 20
Asse ecclesias.	» 1,611,131 33	» 1,381,666 29
Totale	L. 1[illegible],228,503 22	L. 158,123,619 07

Si ha aumento nella fondiaria di L. 9,551,[illegible] per la scadenza del secondo bimestre della imposta, ma resta una diminuzione di lire 5,269,000 nella ricchezza mobile.

Si ha inoltre la diminuzione di L. 1,871,000 ne' dazi di consumo, di L. 1,090,000 nella tassa sugli affari, ch'era stata in aumento costante, di L. 1,345,000 ne' rimborsi, di lire 9,130,000 nelle entrate straordinarie.

De' proventi che sono stati in aumento non ve n'ha alcuno che abbia dato un aumento di un milione. Il macinato è aumentato di L. 431,000 e le dogane di L. 417,000. In generale però c'è rallentamento.

Le riscossioni de' primi quattro mesi del 1873 sono ascese a L. 3[illegible]4,519,086 contro L. 290,214,562 nel 1872.

L'aumento del 1873 è di L. 44,304,523.

Diedero aumento:

La fondiaria per	L. 8,656,000
Il patrimonio dello Stato	» 8,867,000
Le entrate straordinarie	» 6,436,000
Le dogane	» 5,649,000
Il macinato	» 3,103,000
L'imposta sugli affari	» 1,717,000
I servizi pubblici	» 1,432,000
I rimborsi	» 1,421,000
L'asse ecclesiastico	» 1,278,000
Le privative	» 961,000

Invece sono in diminuzione:

La ricchezza mobile per	L. 9,497,000
Il lotto	» 2,065,000
I dazi di consumo	» 1,101,000
Le entrate varie	» 999,000
Le tasse di fabbricazione	» 31,000

Mentre le riscossioni di aprile furono di 149 milioni, le spese fatte ascesero a 133 milioni, donde la differenza in più di 16 milioni.

Le spese de' primi 4 mesi si dividono come segue:

	1873	1872
Finanze	L. 90,361,781 31	L. 102,396,101 49
Grazia e giustizia	» 2,426,717 61	2,604,136 11
Estero	» 337,756 36	469,315 19
Istr. pubbl.	» 1,923,185 45	1,869,801 28
Interno	» 4,020,496 98	» 4,374,560 —
Lav. pubbl.	» 12,090,284 09	» 13,113,563 35
Guerra	» 16,181,695 96	» 12,898,926 15
Marina	» 1,129,516 77	» 2,684,167 01
Agricolt. ind. e comm.	» 613,310 49	» 779,982 06
	L. 132,587,718 31	L. 143,189,853 44

Le spese effettivamente fatte nel 1873 superarono di 11 milioni quelle del 1872. È sensibile l'aumento de' lavori pubblici per circa 18 milioni, che si devesi così all'indennità per la ferrovia ligure come alle riparazioni ai fiumi. Nella guerra l'aumento è di circa 7 milioni e nella marina di oltre un milione.

La situazione del Tesoro al 30 aprile risultava come segue:

ATTIVO

Cassa fine 72	L. 93,281,122 58
Riscossioni al 30 aprile 73	» 104,319,086 61
Amministr. anteriori	» 315,947 38
Crediti Tesoro fine 72	» 114,410,726 20
Debiti Tesoro al 30 aprile 73	» 301,932,393 02
	L. 915,089,276 92

PASSIVO

Pagamenti	L. 361,128,228 95
Amministr. anteriori	9,591 67
Debiti Tesoro fine 72	299,116,183 17
Crediti Tesoro 30 aprile 72	» 191,550,298 21
	L. 852,104,201 63
Fondo di cassa	» 92,985,075 69
	L. 915,089,276 92

Il fondo di cassa è aumentato nel mese di 22 milioni e mezzo. Vi entra la differenza di circa 17 milioni fra le entrate e le spese. La circolazione de' Buoni del Tesoro è diminuita di 5 milioni, riducendosi a 138 milioni.

Avvicinandosi la scadenza semestrale delle rendite, il Tesoro ha bisogno di accrescere il suo fondo di cassa, poi che ha mezzi disponibili in abbondanza ne' Buoni stessi e nelle anticipazioni alle Banche, anche senza aumentare la circolazione cartacea.

IL COORDINAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA

Il movimento economico che s'è venuto esplicando contemporaneamente alla ricostituzione politica dell'Italia, non fu senza influenza sopra l'istruzione pubblica del nostro paese. Gli studi tecnici che nei primi tempi della loro istituzione erano molto trascurati o avuti in non cale dalle popolazioni, non tardarono ad acquistare quella importanza che meritamente loro appartiene, e ad essere ricercati da tutti coloro i quali intendono all'esercizio del commercio o delle industrie, anzichè alle professioni delle arti liberali. Non è più il solo rifiuto delle scuole classiche che si vede oggi sui banchi delle scuole tecniche o degli istituti, ma vi si scorgono pure in abbondante numero i giovani d'eletto ingegno che fanno le migliori prove negli esami finali e riescono talvolta ad uguagliare o a superare gli studenti dei licei negli stessi lavori letterari.

Crescendo il pregio dell'istruzione tecnica nel concetto del paese e moltiplicandosi di giorno in giorno le rispettive scuole col moltiplicarsi degli alunni che le frequentano, debbono aumentare proporzionalmente le cure del governo, perchè un numero viemaggiore d'interessi vi si va implicando.

Finchè le scuole tecniche furono poco frequentate e non vi si accalcavano che quei pochi, i quali l'avversione allo studio del latino e del greco o la mediocrità dell'ingegno avevano distolto dagli studi classici, si poteva passare sopra i loro difetti meno gravi, considerandole semplicemente come la fonte d'un insegnamento complementare instituito in favore di coloro che non erano capaci o non erano disposti a riceverne un altro più efficace e maggiore. Ma oramai si è compreso l'importanza di esse, e la moltitudine dei giovani che vi si inscrivono attualmente piuttosto che nei ginnasi, indica come oramai esse abbiano preso ad adempiere alla loro vera e naturale missione che è di provvedere il piccolo commercio e le piccole industrie di giovani forniti di un'appropriata coltura, a quel modo che gli istituti e le scuole tecniche superiori fanno rispetto alle grandi industrie ed al commercio maggiore.

L'insegnamento professionale, sia inferiore che superiore, è intimamente collegato coll'avvenire delle nostre condizioni economiche, ed è principalmente a questo titolo che esso merita di richiamare tutta l'attenzione del governo. Già gl'istituti che ne costituiscono la parte secondaria, furono argomento di studi e di riforme che ora non ci accade di giudicare, ma che non rimasero senza fecondi risultati. L'attività colla quale si è lavorato intorno alla loro organizzazione e colla quale si attende a migliorarli, ci persuade che si saprà in ogni caso riparare a ciò che vi è tuttavia di manchevole. Ma non sappiamo che siasi fatto altrettanto in ordine alle scuole tecniche, se pure si toglie l'inchiesta ordinata dall'on. Scialoja, la quale si estende medesimamente alle dette scuole, ma che finora riguarda l'avvenire piuttosto che il passato.

Che in queste scuole ci sia molto da rifare, non vi può esser dubbio. Gli esami d'ammissione agl'istituti tecnici sono un indizio ed una prova perenne della poverissima istruzione dei giovani che vengono licenziati dalle medesime. Il livello generale n'è così basso che, per non lasciar deserti gl'istituti, si è obbligati a procedere con molta indulgenza nei detti esami, e conseguentemente a ridurre l'insegnamento del primo anno a quelle cognizioni elementari che nelle scuole anteriori furono male apprese o non apprese affatto. Quindi, tutta l'economia generale dell'istruzione tecnica ne viene disturbata. Comprendiamo benissimo come questi inconvenienti dipendano eziandio dalla qualità del personale insegnante che, fuori delle grandi città, si compone generalmente di coloro i quali non hanno potuto trovare luogo nei licei o negli istituti; ma quali ne siano le cause principali o secondarie, sarebbe assai bene che fossero indagate accuratamente e che ai loro effetti si portasse rimedio.

Le scuole tecniche sono la base dell'istruzione professionale ed hanno una grande influenza sulla maggiore o minore solidità di questa istruzione medesima.

Ma per quanto esse fossero migliori di ciò che sono e corrispondessero perfettamente alla loro missione, i vantaggi che se ne potrebbero ritrarre, non altrimenti che quelli i quali oggi si ricavano dagli istituti, rimarrebbero sempre molto inferiori all'aspettazione e al dovere, finchè delle varie parti separate, disgiunte e quasi fra loro indipendenti in cui si divide l'istruzione tecnica, non si formi un solo edificio, armonizzandole convenientemente. Dei nostri ordinamenti pubblici non sappiamo che vi sia altro, in cui la base viva separatamente dal resto e senza punto adattarsi alle forme ed alle proporzioni dell'edificio che si viene innalzando sovr'essa. Le scuole tecniche si reggono senza riguardo alcuno agli istituti, e questi alla loro volta invadono per qualche verso il campo delle Università e fanno dubitare se oramai fra essi e le scuole superiori sia tuttora conveniente mantenere il grado di istruzione intermedio che si comunica nelle Università.

È necessario che ciascuno di questi gradi per i quali i giovani ricevono la loro istruzione professionale, abbia un carattere proprio e ben determinato; ma occorre eziandio che tutti siano fra loro disposti e coordinati per maniera che nessuna delle forze le quali si spiegano in ciascuno di essi, vadano disperse, cooperando insieme verso un medesimo fine, cioè l'incremento della prosperità economica del paese mediante la coltura delle classi che vi si applicano particolarmente. Vediamo benissimo come questo coordinamento non sia di facile effettuazione e non debba essere di durevole beneficio, mentre le scuole tecniche, gl'istituti e le scuole superiori continuano ad appartenere a ministeri diversi. Ma questa difficoltà accresce l'importanza della questione: non la sopprime, nè la risolve.

In pochi anni un immenso lavoro legislativo s'è fatto da noi, il quale ora si comincia a rifare o a ritoccare a parte a parte, secondo che l'esperienza o le più tranquille e mature riflessioni sembrano avere suggerito. Anche la legislazione scolastica che non fu la più fortunata di tutte, accenna ora ad una trasformazione che noi speriamo debba avere felici conseguenze e per la quale vorremmo pure vedere risolte le questioni attinenti all'insegnamento tecnico.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) NAPOLI, 12 *maggio.* — C'è qui un prete, il padre Proto, che da qualche anno è presidente di una Società cattolica emancipa-

trice, che ad onta del titolo promettente non ha finora emancipato nulla. Il Proto aveva organizzato una dimostrazione, che doveva esser preceduta da grossi cartelli sui quali erano stampate le seguenti parole: *i liberali di Napoli chiedono al Parlamento la soppressione pura e semplice degli ordini religiosi di Roma*. Sarebbe stata, dicevano i promotori, una dimostrazione pacifica, senza un grido, senza una parola; i cartelli avrebbero parlato per tutti.

Ma l'autorità politica, sapendo bene che nessuno può rendersi garante dell'ordine pubblico, specialmente quando si vuol dar spettacolo per le vie, ha negato qualsiasi assenso ai dimostranti e preso le sue misure per garentire alla cittadinanza dedita ai suoi affari ed ai suoi negozi la libera circolazione per via Toledo. Sicchè non si sono visti ieri nè dimostranti nè cartelli; all'angolo dei vicoli che mettono a Toledo c'eran delle guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, che passeggiavano su e giù con molta serietà e che scambiavano con i passanti quieti e tranquilli uno sguardo indifferente. Durante la giornata non è proprio avvenuto nulla; nè una parola nè un grido si è inteso e i cartelli non si sono veduti.

I radicali strillano ora contro il prefetto, e dicono che abbia voluto proibire la dimostrazione per non fare offesa ai clericali. È strana codesta spiegazione, ma, giacchè la danno, mi sia lecito domandare se tutti i liberali di Napoli sono dell'opinione della ditta Proto e compagni sul modo di abolire le corporazioni religiose. Certamente che no. Il prefetto quindi non ha fatto che evitare una possibile causa di disordini, mentre il Parlamento è tutto inteso a troncare il nodo della difficile questione e non deve subire pressioni da qualsiasi parte della cittadinanza, numerosa o autorevole che sia. L'ambiente sereno dell'aula parlamentare non deve, secondo me, essere turbato dalle grida o dalle agitazioni per le vie.

Ho da rettificare una notizia che vi ho data. Il deputato Della Rocca voleva davvero dimettersi per l'incidente che originò l'ultima crisi ministeriale; ma dietro istanze de' suoi amici politici ha mutato proposito.

Le notizie di prossima partenza dell'imperatrice non si confermano. Essa non farà il giro dell'isola di Sicilia se prima il principe Bariantisky, ora assalito dalla gotta, non sarà in condizione di accompagnarla. La czarina farà questo giro per mare dietro prescrizione dei suoi medici, i quali credono che il respirar l'aria marina giovi tanto alla nobile inferma. L'imperatrice non visiterà nessuna città della Sicilia. Costeggierà Palermo e Messina.

Fra breve il comm. Sannia, il quale è professore di geometria all'Università, partirà per Vienna per accompagnare alcuni giovani della scuola d'applicazione degli ingegneri. Il ministro dell'istruzione pubblica, che ha posto a disposizione di questi giovani una somma per il viaggio e la dimora a Vienna, ha fatto una buona azione. All'Esposizione di Vienna c'è posto per tutti, ma a preferenza per quelli che vogliono imparare.

I *Dissoluti gelosi*, commedia del Costetti, è stata applaudita al teatro Nuovo. L'esecuzione non lasciò poi nulla a desiderare, anzi rivelò che una giovane artista, la Boetti, fiorentina, è più che mai nelle grazie di quel pubblico, ed è capace di stampare orme durature nell'arte difficile della scena. Domani sera allo stesso teatro si darà un proverbio in un atto del Torelli: *Chiodo scaccia chiodo*.

Il giurì per l'Esposizione di orticoltura che si è chiusa ieri, ha conferito parecchie medaglie d'argento e di bronzo e non poche menzioni onorevoli di primo ordine. Noto fra le premiate la duchessa di Bivona e la marchesa di Renda.

Ieri sera sono partiti dodici deputati per Roma; undici erano di sinistra, un solo di destra. Avviso a chi tocca.

Da una lettera che ricevo dalla provincia di Cosenza, rilevo che il desiderio di emigrare s'è smorzato un po' nelle popolazioni delle Calabrie. Le famiglie degli emigrati vivono in grandi ansie, per la febbre gialla che infierisce a Buenos-Ayres. Parecchi di quelli che emigrarono l'anno passato per quei luoghi lontani sono morti; e immaginate voi la desolazione delle loro famiglie, rimaste orbe dei loro cari e misere più di prima! Sicuro più misere di prima, poichè gli emigranti prendono a prestito su qualche loro campicello o sulla rustica casetta che alberga le loro famiglie una piccola somma, pagando un interesse favoloso, e queste richieste hanno fatto in Calabria apparire un'altra piaga, quella dell'usura, sconosciuta fino ad un certo tempo tra quelle popolazioni. Ora avviene che l'infelice emigrante muore, e la povera famiglia perde il campicello o la casa. I proprietari sono anch'essi per un altro verso danneggiati, poichè mancano le braccia per coltivare i loro fondi, e la mano d'opera è cresciuta di prezzo oltre ogni ordinaria misura. Figuratevi poi che il difetto di artigiani è sensibilissimo. A Paola moltissimi sarti e calzolai hanno emigrato. Voglio sperare che le notizie tristi che arrivano da quelle lontane regioni persuadano i nostri contadini a non correre con tanta facilità i rischi e le avventure di un viaggio per climi così pericolosi.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal des Débats* annunzia che il duca de Larochefoucauld-Bisaccia si è recato a Vienna per conferire col conte di Chambord.

È morto a Parigi, venerdì, il principe Agostino Cosimo Iturbide, ultimo figlio dell'imperatore Iturbide, fucilato a Padilla il 22 luglio 1822.

Un dispaccio dal forte Quelern annunzia l'imbarco di 402 condannati a destinazione della Nuova Caledonia.

Il *Français* assicura che il sig. Thiers vuole la proclamazione della repubblica. Forse questa proclamazione non sarà oggetto di una legge speciale, ma la si farà annunziare in un messaggio o nella esposizione dei motivi che precederà i progetti costituzionali.

Il sig. Thiers ha aggiornato il movimento nel personale dei prefetti che era stato preparato dal ministro Goulard.

La *Patrie* assicura che si è osservata una completa conciliazione tra il presidente della repubblica e il sig. Buffet presidente dell'Assemblea nazionale.

Il 29 maggio avrà luogo il ricevimento del signor Littrè all'Accademia francese.

Il *Journal de Belfort* dice che a Beaucourt avvennero dei disordini senza gravità in occasione dell'arresto di un disertore prussiano.

L'*Union* annunzia che a Bayonne si è costituito un Comitato di dame collo scopo di procurare alle ambulanze carliste gli oggetti necessari ai feriti.

La sezione centrale della Camera belga incaricata di esaminare il progetto di legge relativo al trattato di commercio colla Francia si è riunita il giorno 7 ed ha esaminato diverse questioni senza venire ad un voto.

(*Corrisp. particolare dell'Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 10 *maggio*. — Il signor Giulio Simon diceva nel luglio del 1872 agli artisti, che gli piacerebbe vedere in ogni dove, nelle officine e nelle scuole e una risoluzione modesta e per conseguenza robusta; la coscienza d'una grande colpa da riparare; degli studi seri e perseveranti; il ritorno ai principii, alle basi della scienza e dell'arte. »

Noi non crediamo che l'Esposizione del 1873 sia il punto di partenza d'una nuova fase per l'arte francese. Essa è alquanto migliore della precedente. Ci si veggono maggiori studi, maggiore disinvoltura nel maneggio del pennello, ma l'arte che non serve più Dio, non serve ancora la patria. La mitologia e la storia antica parlano ai nostri pittori, piuttosto che le catastrofi nazionali, le quali avrebbero dovuto riempiere le loro anime di grandi sentimenti e trarli ad esprimere codesti sentimenti sulla tela. Il signor Giulio Simon ha ricordato che gli artisti avevano preso il fucile durante la guerra. E frattanto la lotta franco-prussiana non ha ispirato altro che qualche raro e piccolo lavoro. Non è già che l'arte sia ora come fu in certi tempi, cioè amante di sè stessa a modo di Narciso. Al contrario essa è inquieta, essa sente che l'idea le manca, e frattanto che l'idea le si appressa lentamente, essa perfeziona i suoi metodi.

Le nazioni come gli uomini, hanno bisogno di assegnare uno scopo alla propria attività. Se l'ideale di un popolo è alquanto elevato, sforzandosi di effettuarlo esso lavora per il bene dell'umanità; se l'ideale è basso, esso tende all'oppressione universale. La Russia aspira a sottomettere l'universo agli ordini del suo imperatore; l'Inghilterra pretende di avere la dominazione dei mari. L'Italia era invasa dalla nobile ambizione di ricostituire la sua unità nazionale; essa ha realizzato il suo ideale, e quanto all'avvenire, non ne ha finora espresso alcun altro. In una nazione, la letteratura e l'arte debbono concorrere entrambe all'adempimento dell'ideale nazionale. *Robinson Crosuè* è un romanzo inglese che sveglia il desiderio dei viaggi nelle immaginazioni infantili, desiderio degno della massima considerazione nei paesi essenzialmente marittimi. A Pietroburgo l'arte concorre alla deificazione dell'onnipotente sovrano. Le statue di Pietro I, di Nicolò I, agghiacciano le vene degli abitatori della Russia; il loro inno nazionale chiede questa sola cosa al Cielo: « Dio protegga lo czar! » e come il grande sforzo della Russia è la distruzione della Polonia, i romanzieri e i giornalisti russi vanno a gara per denigrare la Polonia. Oggi l'idea della Francia non è limpida e serena come quella degli altri popoli. L'arte non vi riprenderà movimento e vita che il giorno in cui la Francia avrà ritrovato un filo di Arianna capace di condurla fuori del labirinto politico ove la si va consumando.

Cominciamo la nostra visita al palazzo dei Campi Elisi, partendo dallo spazio assegnato alla scultura. La scultura è stata collocata nel giardino; le statue vi si trovano inquadrate fra cornici di verdura. Una delle più notevoli è la statua del curato Dèguerry, destinata alla chiesa della Maddalena. La vittima della Comune vi è inginocchiata in un'attitudine semplicissima; la rassomiglianza è grandissima, l'espressione elevata. Questo lavoro è dovuto allo scalpello d'Oliva. Il signor Boryczewski ha eseguito, per conto della scuola normale superiore, un busto di Descartes con un vigore di mano e di pensiero che rileva più evidentemente la pochezza della maggior parte dei busti circostanti.

Lo stesso signor Boryczewski ha esposto un busto in bronzo del signor Crémieux, che si può ritenere come uno dei migliori della sala. Questo busto ebbe l'onore di formare materia d'un intero articolo del *Pays*. Vi sono delle belle maschere, sotto le quali non si nasconde alcun cervello. Chi non preferirerebbe il brutto viso d'un Mirabeau o d'un Crémieux ai piccoli e delicati lineamenti di un Paolo di Cassagnac? Il signor Giorgio Henot rimprovera al signor Crémieux d'avere avuto il desiderio di rendersi celebre mediante la scultura; egli ne qualifica il busto come fatale, e ride a proposito dei suoi lineamenti. Lo scultore non ha punto curato di rendere meno sensibile l'irregolarità dei tratti del suo modello, ma egli seppe rendere visibile l'esuberanza di vita che trasfigura l'antico membro del governo della difesa nazionale. Quasi tutti i saggi della Grecia furono brutti, e la bruttezza del signor Villemain era proverbiale. Il signor Lequien non ebbe il coraggio di accettare, come il signor Boryczewski, il suo modello tale quale: egli ha cercato di adulare il segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze. Una statua in bronzo del signor Thiers fa sorridere. Il signor Amy ha voluto dare al presidente della repubblica un'aria inspirata. Il Lafayette che giunge in America, del signor Bartholdi, che ornerà la città di Nuova-York, è un'opera triviale. Una statua pregevolissima è quella del signor Bosseau: *L'adolescenza, prima comunione*. Il busto di Franchetti, comandante dei cacciatori a cavallo, ferito mortalmente il 2 dicembre 1870, lavoro del signor Roberto David d'Angers, dimostra che questo artista non ha ricevuto in eredità il genio del suo illustre padre. Etex ha esposto un bel busto di Pietro Leroux.

In una prossima lettera vi parlerò della pittura.

I funerali dell'ammiraglio Rigault di Genouilly hanno avuto luogo con la solita solennità. Monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, ha cantato le esequie. La salma dell'ammiraglio sarà sepolta a Rochefort.

Il *Journal officiel* contiene un decreto del signor Thiers che sancisce le conclusioni di una relazione del ministro della marina signor Pothuau concernente l'ordinamento gli esperimenti, il mantenimento e la conservazione delle navi della marina nazionale.

Il celebre pubblicista inglese John Stuart Mill è morto ad Avignone.

Si crede che il movimento dei prefetti verrà alla luce domani o lunedì. Il signor Duval sarebbe mandato a Lione, e il signor [illegible] a Bordeaux.

Domani hanno luogo le nuove elezioni dei deputati. I candidati della coalizione monarchica non isperano seriamente la vittoria. Nella Charente-Inférieure i bonapartisti hanno proposto il signor Boffinton. Nell'Alta-Vienna, il signor Saint Marc Girardin vuol succedere al padre. Nel Loir-et-Cher i tre candidati sono repubblicani. A Lione vi sono due candidati clericali, i signori Guérin e Desvaux, che combattono i signori Ranc e Guyot, ma soltanto la Santa Vergine di Lourdes può dar loro la vittoria, se non accade un miracolo, sono [illegible] tra d'essa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel personale del ministero della marina.
3. R. decreto 4 maggio, che stabilisce il ruolo organico del personale degli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento.
4. Disposizioni nel personale consolare di prima categoria.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio contiene:

1. R. decreto 27 aprile, che aggiunge due nuove strade all'elenco delle strade provinciali della provincia di Foggia.
2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La [illegible] dei soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni, nella *Gazzetta Ufficiale* d'oggi, ascende a L. 1,971,[illegible].

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 1 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Pres. annunzia che gli Uffici hanno autorizzata la lettura d'un progetto di legge d'iniziativa dell'on. Pellatis, che sarà svolto in altra seduta.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge pel riordinamento del personale di custodia delle carceri e dei luoghi di pena.

(Le urne restano aperte)

Pres. legge una lettera del ff. di Sindaco di Roma con cui si comunica alla Camera la deliberazione presa ieri dal Consiglio comunale per deplorare i fatti succeduti domenica in questa città e per protestare contro gl'insulti di cui fu vittima un rappresentante della nazione.

Si dà pure lettura del processo verbale della seduta del Consiglio, in cui sono riprodotte quella deliberazione e la discussione che la precedette.

Pres. La Camera avrà sentito con soddisfazione la comunicazione che il Consiglio comunale ci ha inviato.

Io sono certo che la città di Roma si mostrerà sempre degna del grande e sacro deposito che essa ha nel suo seno, e sono certo che essa sarà unanime nel deplorare i fatti che il Consiglio comunale deplorò colla sua nobile deliberazione (*Bene*).

Mi farò un dovere di rendermi interprete presso il Municipio di Roma della soddisfazione con cui la Camera ha accolta la comunicazione che le ho fatta.

Lanza presidente del Consiglio) presenta il progetto di Codice sanitario approvato dal Senato, e crede che si nomini una Commissione speciale per l'esame di quel progetto invece di passarlo agli Uffici.

Lazzaro osserva che questa proposta dell'on. presidente del Consiglio è una prova della inopportunità del metodo degli uffici e prega la Camera di non aderire ad una proposta che esautora la risoluzione presa dalla Camera coll'abolizione del Comitato e il ripristinamento degli uffici. Il decoro della Camera non permette di accettare una proposta di questo genere.

Sella prega l'onorevole ministro di non insistere.

Lanza dichiara che non insiste e che lascia la Camera giudice del miglior metodo da tenersi nella discussione preliminare del codice.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

Pres. La parola spetta all'on. Barazzuoli.

Barazzuoli dichiara che ama la libertà, ma finchè c'è la lotta tra la Chiesa e lo Stato e nulla lascia credere che essa sia per cessare, crede che non debbansi abbandonare quei legittimi mezzi di resistenza che lo Stato possiede.

L'oratore non vuole nè persecuzioni nè offese ma come toscano ha nelle vene un po' di sangue leopoldino (*Ilarità*) e quindi in fatto di libertà della Chiesa è leopoldino, per quanto si può esserlo nell'anno 1873, nell'epoca moderna.

Dopo alcune considerazioni sulla natura del potere civile e del potere ecclesiastico e sulla loro organizzazione, l'oratore chiede se delle eccezioni siano necessarie alla legge generale di soppressione e se le eccezioni proposte siano accettabili.

Crede necessari dei temperamenti perchè siamo a Roma in compagnia del Papato e ci veniamo con un programma che è nostro obbligo di mantenere e rispettare, ma crede pure che non siano accettabili le eccezioni che nel progetto di legge sono indicate.

Esamina tali modificazioni e si associa in molti punti a quanto disse l'on. Corbetta, dichiarando che, per quanta forza abbia fatto a sè stesso, non gli riuscì di persuadersi che si possa accettare la modificazione relativa ai quartieri per gli uffici dei generali degli Ordini.

Non lo tranquillano le assicurazioni dell'onorevole [illegible] circa alla negazione della personalità giuridica, e crede che i generalati, appunto perchè sono uffizi, come le parrocchie e gli ospedali, possano avere la personalità giuridica, se prevalgono i concetti della Commissione.

Ammette necessari ed essenziali al cattolicismo il Papato e l'Episcopato, ma non l'uffizio dei generali degli ordini, ed in ogni caso non può acconsentire che lo Stato entri in questioni di questo genere. Spera molto dallo spirito conciliativo che anima la Commissione e che fu ieri chiaramente espresso dall'on. Mari, e si lusinga ch'essa abbandonerà la sua proposta relativa ai quartieri pei generali.

L'oratore fa pure delle osservazioni sulla questione della conversione dei beni, e conchiude con alcune parole alla Commissione, affermando che i dissidenti sono disposti a tornare all'ovile, ma purchè si faccia un passo da una parte ed uno dall'altra. (*Bene — Segni d'approvazione*)

Pres. La parola spetta all'on. Mancini. (*Segni d'attenzione*)

Mancini della minoranza della Commissione) dichiara che lo scopo della minoranza della Commissione fu sempre quello di accelerare e non di impedire l'approvazione della legge. La minoranza fu sempre animata da spirito di concordia ed oggi ancora non intende d'invitar la Camera a respingere la legge ma solo a correggerla e purgarla da gravi errori e da lesioni al principio di libertà. La minoranza desidera che la legge si approvi pel voto d'una maggioranza che interpreti veramente i sentimenti del paese in sì grave questione e che mostri che i ministri sono in minoranza. La parola dell'oratore sarà semplice come la verità, calma come il linguaggio della ragione.

Secondo il ministro degli affari esteri del programma del conte di Cavour nella questione romana il solo partito moderato è in grado di comprenderne l'intera applicazione e il nostro partito non ne è capace.

Noi disapprovammo la vostra funesta convenzione di settembre e vi facemmo sempre conoscere il nostro giudizio sulla vostra sterile politica. Voi vi lasciaste trascinare a Roma e almanaccaste delle combinazioni, come quella della città Leonina, che furono distrutte dal patriottismo di questa popolazione. Il progetto di legge del ministero è uno degli atti del funesto sistema con cui si inaugurò il reggimento della cosa pubblica in Roma.

L'indipendenza spirituale del Pontefice non fu mai contestata e posta in dubbio dall'opposizione e lo provano i discorsi che sulla legge delle guarentigie vennero dagli oratori dell'opposizione pronunziati.

Noi quindi protestiamo contro le vostre asserzioni che il partito moderato abbia il monopolio della tutela della libertà religiosa e dei grandi interessi che ad essa si annettono.

L'oratore, dopo alcune osservazioni sulle idee esposte dagli on. Minghetti, Visconti-Venosta, Berti e Mari, chiede se Roma si sia unita all'Italia per partecipare a tutta la libera vita italiana oppure se essa sia una colonia alla quale la madre-patria debba concedere quella parte di libertà che essa crede. È forse l'Algeria o l'Irlanda d'Italia la città di Roma? (*Bene a sinistra*).

Le idee esposte dagli oratori che parlarono in favore del progetto di legge sono artificî più o meno rettorici e la discussione vera deve farsi sulla essenza delle eccezioni che vennero proposte.

La sola eccezione che si possa riconoscere giusta è quella che la legge da applicarsi in Roma debba andar esente dal carattere della fiscalità, ed in tal senso l'oratore aveva fatto una proposta quando la Camera discuteva la legge sulle guarentigie nel 1871. Se quella proposta fosse stata accettata, sarebbe sciolta da lungo tempo questa grave questione.

L'oratore esamina le eccezioni proposte, e dice che l'accoglienza ad esse fatta fu ostile anche per parte di organi che sostengono abitualmente il ministero e ne esprimono l'idea.

Numerose petizioni furono presentate contro quelle eccezioni, e l'oratore riassume le discussioni che intorno alle eccezioni proposte dal ministero si fecero nel Comitato privato e nelle precedenti tornate della Camera.

Il ministero come può ostinarsi a credersi depositario dell'infallibilità?

L'*Unità Cattolica* del 9 pubblicò una petizione degli arcivescovi e vescovi della provincia ecclesiastica di Torino, in cui si parla di promesse fatte con circolare del guardasigilli a tutto l'Episcopato prima del 20 settembre 1871. In questa circolare si parlerebbe, secondo l'*Unità Cattolica*, del mantenimento degli enti ecclesiastici di Roma.

Come potevasi dal ministero far promesse di questo genere?

Supponeva forse esso che il Parlamento fosse un suo docile strumento? (*Bene! — Applausi a sinistra*) Il governo si spieghi.

Lanza (pres. del Consiglio) fa col capo segni affermativi.

Mancini continua il suo esame delle eccezioni proposte, e dice che esse fanno della legge una legge di regresso, un tentativo in una via fatale di concessioni a danno del diritto pubblico nazionale. La minoranza della Commissione non potè accettar quelle eccezioni. (*Bene! a sinistra*)

Il ministero persevera nelle sue proposte e la Camera deve esaminare le eccezioni con criterio politico e con criterio giuridico.

Nulla v'ha di più erroneo e di più insostenibile che per essere logici sia necessario approvare questa legge come conseguenza della legge sulle guarentigie. Questa legge non aveva altro scopo che di assicurare la situazione giuridica del Papato. In essa non v'è parola che si riferisca ai sodalizi religiosi.

L'oratore svolge delle considerazioni sulla natura delle guarentigie, sull'indole delle corporazioni religiose e delle funzioni dei generali, e sostiene che colla legge del 1871 si intese provvedere a tutti i bisogni, a tutte le spese della Santa Sede per l'esercizio dell'autorità ecclesiastica.

L'Italia non ha alcun obbligo di aumentare l'assegno accordato con quella legge, ed i generali non esercitano alcuna funzione che debba essere mantenuta a nostre spese. Il generale resta capo delle Case religiose estere e spetta a queste Case concorrere al mantenimento della [illegible] dei generali, i quali restano generali delle Case vive e non delle Case morte, cioè delle Case italiane che noi sopprimiamo.

D'altronde, qual diritto ha il generale di [illegible] dere i beni di tutta l'associazione? Il progetto di legge non farebbe che creare una cinquantina di grossi e mostruosi maggioraschi ecclesiastici.

Insomma, i beni non si possono dare nè all'associazione perchè la si sopprime, non ai generali e non alle chiese perchè si ridurrebbero a persone interposte, con indecorosa mistificazione.

L'articolo del progetto ministeriale circa ai generalati ha il merito della sincerità in confronto di quello della Commissione che è più [illegible] e irto di spine giuridiche.

(L'oratore chiede un breve riposo)

Pres. sospende la seduta per alcuni minuti.

Esito della votazione sul progetto di legge pel riordinamento del personale di custodia delle carceri e dei luoghi di pena:

Votanti	286	— Maggioranza	144
Favorevoli	240	— Contrari	46

La Camera approva.

Lanza (presidente del Consiglio). L'on. Mancini parlò d'una circolare ai vescovi del guardasigilli. Mi si permetta di dare una spiegazione, poichè l'on. Mancini parlò di promesse che il governo non potesse fare.

La circolare è del 15 settembre 1870, quando c'erano in corso delle trattative, prima dell'occupazione di Roma. La circolare era diretta ai vescovi del regno e non fu tenuta segreta, poichè tutti i vescovi l'hanno nei loro atti.

L'on. ministro dà lettura di quella circolare e dice che essa non impegnava nè il Governo nè il Parlamento e parlava di proposte. L'impegno preso dal governo fu solo di impedire che venisse recata offesa alla Chiesa, al Papa ed ai ministri della religione. Il governo non aveva forse diritto di prendere un impegno di questo genere? (*Voci a sinistra: no, no, rumori a sinistra, interruzioni.*)

Pres. L'on. Mancini ha facoltà di proseguire il suo discorso.

Mancini è molto contento che il presidente del Consiglio abbia data comunicazione del documento indirizzato ai vescovi d'Italia nel settembre 1870. Il governo prometteva ciò che non poteva mantenere.

Lanza. On. Mancini, non cambi le parole; il governo ha promesso ossequio alla religione. (*Rumori e grida a sinistra*)

Mancini dice che il clero oggi stesso reclama il mantenimento delle promesse fattegli nel settembre 1870. Vi furono promesse eccessive e imprudenti, le quali pongono oggi il ministero in una compromettente situazione.

Riprendendo il suo discorso sul progetto di legge, l'oratore esamina le altre eccezioni proposte dalla Commissione, combattendole tutte sia in ciò che concerne la conversione dei beni, sia negli altri punti del progetto.

L'on. ministro degli affari esteri assicurò che non ci furono esigenze straniere e nessun'azione diplomatica in questa questione, ma aggiunse che non bisogna abusare delle prove di fiducia che l'Europa dà alla nostra lealtà; è incomprensibile che si voglia fare una politica di sentimento e creare l'ufficio dei generalati per seguire questa politica di sentimento.

L'attuale ministero scambia i suoi desiderii e le sue paure colle vere esigenze della situazione.

L'oratore addita gli esempi degli Stati esteri in fatto di soppressione dei conventi, e specialmente della Svizzera, e crede che il governo esagera le preoccupazioni di politica estera, mettendo innanzi una regola che potrebbe essere invocata in tutte le nostre questioni interne e paralizzare l'azione dello Stato.

Dichiara che la politica estera ed interna del gabinetto non può soddisfare e non dà risultati

[illegible] possano render contento il paese, e contro i [illegible] opinione pubblica protesta.

[illegible] chiude con alcune parole contro il programma della conciliazione dichiarandolo assurdo e impossibile. L'opposizione invece di conciliazione [illegible] nel suo programma, giustizia nelle [illegible] e non eccezioni nè privilegi. Si combatta [illegible] montanismo e l'abuso del clericato. L'Italia [illegible] interpreti che meglio degli attuali [illegible] la rappresentino. (*Bene — Applausi a* [illegible])

[illegible] La chiusura, la chiusura.

[illegible] seduta è levata a ore 6 35.

[illegible] seduta alle 11 ant.

[illegible]ONACA DI ROMA

[Qu]esta mattina alle 10 l'ambasciata giapponese è stata ricevuta in udienza da S. M. [illegible] al Quirinale.

[illegible] carrozze di Corte in gran gala precedute [illegible] battistrada si sono recate all'albergo [illegible] per trasportare gli ambasciatori [illegible] reale. Ivi dopo essersi intrattenuti con [illegible] qualche tempo sono stati presentati a [illegible] il principe Umberto.

[illegible] ambasciatori vestivano all'europea e si [illegible] che nel ritorno venivano accompagnati da un aiutante di campo di S. M.

[Un] reggimento di linea schierato sulla piazza [illegible] ha suonato la marcia reale al [loro] arrivo.

[illegible] reali in alta tenuta nell'interno [illegible] rendevano gli onori.

[illegible] oggi, 13, v'era molta gente in piazza [Montec]itorio all'ora in cui, terminata la [seduta], deputati uscivano dalla Camera.

[illegible] e le guardie di sicurezza [illegible] che si formassero assembramenti, non vennero profferite grida, e nulla [illegible] vale. Il numero maggiore era [illegible] quello dei curiosi.

[Ier] sera ebbe luogo la seconda Conferenza [illegible] Partini nelle sale del Circolo [illegible]. L'uditorio non era tanto numeroso [illegible] altra seduta, e la discussione fu [illegible]. Il tema proposto era: *Sui [illegible] delle stime dei fondi da espropriarsi [per causa] di pubblica utilità.*

[Il sig.] Partini parlò delle espropriazioni in [illegible] delle speciali condizioni di Roma e [illegible] che i periti incontrano nel [illegible] del terreno, per la variabilità [dei] prezzi che si verificano nelle contrade. Distinse le espropriazioni in quelle [relative] ai terreni ed in quelle relative ai [fabbricati], e parlò soltanto delle prime.

[illegible] rispondendo ad alcune idee espresse [dal] Partini, disse che nell'espropriare un terreno [ove] doveva sorgere un quartiere come [illegible], non era ragionevole dar prezzi [illegible] all'area che sarebbe stata occupata [illegible] dalle strade.

[illegible] Betocchi ed il deputato Menti parlarono in seguito, andando pienamente d'accordo [che] il prezzo d'un fondo deve dipendere [da] quello degli utili ritraibili. Svolgendo [illegible] le considerazioni speciali sui vari [illegible] che il costo di costruzione di [una casa] nel centro della città si può ritenere [uguale] a quello di un'equa casa in [illegible], mentre il loro reddito è molto [illegible] il doppio di ciò che può riferirsi [alla rendita] del capitale impiegato nella costruzione [illegible] attribuirsi al fondo.

[illegible] inoltre che l'abilità dei periti [illegible] nel sapere giustamente ridurre a [illegible] le condizioni dell'area, abbandonando quelle considerazioni che non possono [illegible] abbastanza precisi.

[illegible], essendo già l'ora tarda, Partini [propose] che si rimandi ad altra sera la [discussione] sulle espropriazioni di fabbricati.

[La Soc]ietà degli amatori e cultori delle [belle arti] ha stabilito che il premio di [lire] [illegible] venga conferito al sig. [illegible], romano, pel suo quadro esposto [nelle] sale della piazza del Popolo, rappresentante *I prigionieri di Mentana*.

[illegible] della medesima somma per la [migliore] opera in scultura, è stato conceduto [al sig.] Luigi Guglielmi, per il suo busto [illegible], rappresentante S. A. R. la Principessa Margherita.

[Sono] state stabilite lire [illegible] in N° 8 premi, [da] lire 400 alle lire 1500, per essere distribuiti, il giorno 18 corrente nelle sale dell'Esposizione, fra i membri della Società suddetta, i cui nomi verranno estratti a sorte.

Anche oggi è stato sequestrato il giornale *[La C]apitale*.

[I]l sindaco di Roma, in forza dell'art. 104 [della] legge comunale, dispone che non sia [permesso] ad alcuno di rimanere, durante la [notte], a dormire nelle pubbliche vie, e che [coloro] che vi si rinvenissero vengano accompagnati ai locali di ricovero.

[Questi] locali di ricovero, molto [illegible] [illegible] dal Municipio, sono posti, per gli [adulti], in via S. Teodoro N. 9, e all'ingresso [della via] Labicana presso il Colosseo; e per le [donne], in via dei Fienili N. 12, ove saranno [accolti] anche i ragazzi che non superino l'età [di] 10 anni.

Questi locali saranno aperti un'ora dopo il [tramonto] del sole ed i ricoverati non potranno [illegible] oltre le due ore dopo la levata del [sole].

In forza della deliberazione del Consiglio comunale del 21 marzo p. p. colla quale venne fissato il dazio unico per ogni specie di pesce il ff. di sindaco con notificazione di oggi dispone che a datare dal 1° giugno prossimo, abolita la ricevitoria centrale pel dazio sul pesce, sia il relativo servizio assunto dalle ricevitorie alle porte della città, ove senza distinzione per ogni specie di pesce si percepirà l'unico dazio di lire 7 e cent. 50 a quintale.

Il 10 del corrente mese fu dalla Società Ostiense stipulato l'istromento che determinava la quantità dell'acqua esistente nello stagno prima che le macchine idrovore applicate al prosciugamento cominciassero a funzionare.

« Secondo la relazione dell'ing. Stefanucci-Ala, all'uopo delegato, risulta che la profondità dell'acqua nei punti più depressi è di metri 1,65, verso i bordi di 0,65 e di 1,45 agli estremi lembi dello stagno. Il lavoro delle macchine è di innalzare 4 metri cubi di acqua al minuto secondo fino all'altezza di un metro e mezzo sul livello del canale scaricatore.

L'apparato meccanico fu ideato dall'ingegnere cav. Guidi ed eseguito nelle officine del Fumaroli.

Ci auguriamo che un'impresa che riuscirebbe di tanto vantaggio sia coronata da felice successo.

Un Comitato direttivo presieduto dal dottor Eugenio Forti e composto di parecchi egregi signori, intraprese la pubblicazione d'una *Rassegna di agricoltura, industria e commercio*, per conto della Società d'Incoraggiamento di Padova.

Il primo fascicolo di questa Rassegna contiene parecchi notevoli articoli dei signori Forti, Selvatico, Martello, Morpurgo, C[illegible] e Favaro, oltre agli atti della predetta Società d'incoraggiamento.

L'intrinseco pregio di questo primo saggio e il nome di coloro che promisero di collaborare ulteriormente nella nuova pubblicazione, tra i quali ci basterà notare quelli del Lampertico, del Tolomei, dello Zendrini, del Corbetta, del Bodio e del Fano, dicono chiaramente come si tratti di una Rivista molto seria, alla quale non potrà certo mancare il favore del pubblico.

Giovedì, dalle dodici al tocco, il prof. Domenico Berti farà la sua solita lezione sopra la *Filosofia e letteratura filosofica del cinquecento*.

L'*Italia Militare* del 13 pubblica il seguente Bullettino sanitario del presidio di Roma dal 21 al 30 aprile 1873:

La forza media del presidio fu di 8908.

L'entrata media giornaliera all'ospedale fu di 23 80 che ragguagliata alla forza media sovradetta equivale a 2 77 per 1000 di forza.

Entrarono alle infermerie dei corpi N. 264.

Si ha quindi un totale di N. 412 infermi ricoverati all'ospedale ed alle infermerie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
dal dì 12 maggio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a [illegible] L'altezza della stazione è di [illegible]

Barometro a mezzodì = [illegible] 6

Termometro [illegible]

Massimo = 22,9 — Minimo = 10 0

[illegible] media del giorno

Relativa = 39 — Assoluta 6 04

Vento dominante Nord moderato.

Stato del cielo. Sempre bello con solo qualche leggerissimo cirro.

Atmosfera arida.

Riceviamo la seguente lettera:

Nicastro, 9 maggio 1873.

Chiar. sig. Direttore,

Ella nel n° 122 del suo ottimo giornale pubblica un grave articolo, che stigmatizza la lunga [illegible] presso le amministrazioni governative. Ma, buon Dio, come se ne può fare di meno, se una liquidazione di supplemento di rendite residuali del Capitolo di Nicastro fu deflata col Demanio da circa un anno, impelagata però da sei mesi nella Ragioneria dell'Intendenza di [illegible], [illegible] tutti i reclami del Capitolo perchè ne fosse tratto il mandato?

Si renderebbero certamente inutili i sollecitatori, se vi fosse esattezza e solerzia negl'impiegati, i quali non hanno soltanto il diritto di esigere puntualmente il soldo, ma anche il dovere di servire puntualmente il pubblico.

Sperando ch'Ella sia tanto buona di dare un posticino a queste righe nel suo giornale, mi creda

Suo dev. [illegible] obbl.mo
L. B.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Volontari d'un anno. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 13:

Se siamo bene informati, i volontari di un anno di fanteria saranno quest'anno concentrati per circa un mese al campo d'istruzione alla località di Quadrelle (posta fra Valmontone e Palestrina in provincia di Roma) e formeranno, come già nell'anno scorso, un reggimento provvisorio sotto gli ordini del colonnello cavaliere Primerano.

Suicidio. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* dell'11:

Erano le 2 e 1/2 pomeridiane del 6 corrente; la piazza grande di Verolanuova era gremita di gente che stava a guardare la discesa delle campane dalla torre comunale. Ad un tratto si ode gridare: È qui l'idrofobo, si salvi chi può; e dinanzi ad un uomo, che se ne veniva innanzi vestito dei soli pantaloni e della camicia, fu un fuggi, fuggi disperato che in un istante fece la piazza deserta.

Il preteso idrofobo è un certo Scaglia Gio. Battista d'anni 45, stalliere, ammogliato e con numerosa prole; egli era da qualche giorno a letto per malattia, e, non si sa come nè perchè, levavasi da giacere per fare la sua comparsa in sulla piazza, che fu cagione alla folla di grande spavento.

Lo Scaglia non dassi per inteso della fuga generale e dirigevasi all'ospedale, ove si credeva volesse entrare; ma non vi si fermò neanche, e proseguì la via per un viottolo che mette al lavatoio pubblico nel vaso detto la Mercandona e quivi gettavasi dentro l'acqua affogandosi. Poco stante venne estratto cadavere.

Disgrazia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 10:

Ieri dopo mezzodì due individui, padre e figlio, traversavano lo scalo Po vecchio per recarsi alla propria casa, presso Pegognaga, quando il figlio che portava sulle spalle una scala a pinoli, cadde improvvisamente nell'acqua. Il misero padre lanciossi nel fiume in soccorso del caduto, ma invano per lui e pel figlio, chè entrambi vi perdettero la vita.

A pochè settimane di distanza quel malaugurato scalo ha fatto sette vittime.

Cenno necrologico. — I giornali di Firenze annunziano che è morto in quella città il consigliere d'appello Enrico Bianchi.

NOTIZIE ULTIME

L'on. presidente della Camera ha nel principio della seduta d'oggi letto un estratto degli atti della tornata di iersera del Consiglio comunale di Roma con cui il Consiglio medesimo deplora altamente e biasima gli oltraggi di cui è stato fatto segno un egregio deputato.

Aggiunse il presidente, terminata la lettura, alcune parole, che furono applaudite dalla Camera.

Ha fatto però sorpresa come il Municipio, mentre infliggeva un severo biasimo ad atti disonorevoli, non abbia avuta una parola per condannare le dimostrazioni di piazza che direttamente o indirettamente possono spingere a atti simiglianti, e che nella Capitale del Regno, ove siede il Parlamento, non dovrebbero esser tollerate, ben lungi di venire col silenzio incoraggiate.

La Camera ha poscia continuata la discussione della legge degli ordini religiosi.

L'on. Barazzuoli, che appartiene alla schiera de' dissidenti, ha fatto un discorso moderato, giudizioso, esprimendo il desiderio e la speranza che si addivenga ad un accordo rispetto a' generali delle corporazioni, per modo che la maggioranza non abbia a dividersi nè la legge a correr il rischio di venir respinta.

L'on. Mancini si è messo al polo opposto. Egli ha tentato un assalto in regola contro il progetto di legge specialmente della Commissione, parlando in certo modo qual interprete della minoranza. Ha combattuto tutto, niente ha risparmiato, quasi si potrebbe credere che, nella sua opposizione, ha biasimate persino quelle idee da lui manifestate e quelle proposte da lui fatte nella Commissione rispetto a' generali ed alle comunicazioni della Santa Sede con le Case religiose estere.

Egli ha accusato persino il ministero d'aver assunto degli impegni, che non poteva, che sapeva non sarebbero confermati.

Donde risultano questi impegni? Da una circolare del 12 settembre 1870 all'Episcopato italiano!

Il presidente del Consiglio ha creduto opportuno di leggere la circolare, da cui risulta che quelli dall'on. Mancini chiamati impegni o promesse, non erano che offerte fatte al Papa, ove avesse accettata la nuova posizione che gli sarebbe fatta. Il Papa ha respinta ogni proposta di accordo, e il governo è stato fedele all'obbligo assunto di rispettare e far rispettare la dignità e l'indipendenza della Santa Sede.

Crediamo che nella Camera si facciano studi per combinare una modificazione delle disposizioni della legge degli ordini religiosi, riguardo a' generali, per guisa che si stabilisca un accordo nella maggioranza. I deputati Cadronchi, Corbetta e Barazzuoli, quali rappresentanti de' dissidenti, ebbero a questo intento delle conferenze con alcuni influenti colleghi della maggioranza.

La missione giapponese assisteva alla seduta della Camera nella tribuna diplomatica.

Nella riunione di questa mattina (13) gli uffici della Camera dei deputati hanno proseguito ad esaminare i disegni di legge già inscritti all'ordine del giorno delle precedenti tornate.

Gli uffici 1 e 8 hanno nominato a commissari per il progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari i deputati Lazzaro ed Arr[illegible] col mandato di sostituire al progetto ministeriale altre proposte più opportune e più efficaci a raggiungere lo scopo cui si intende provvedere, e di studiare il problema economico finanziario; l'ufficio 2. ha deliberato di respingere il detto progetto senza passare alla discussione degli articoli nominando a commissario il deputato Marazio.

Dagli uffici 2, 3, 6 e 7 si è approvato lo schema di legge per modifiche alla legge sui pesi e misure; i commissari eletti sono i deputati Marchi, Massa, Villa Pernice e Di Bassiis.

I deputati Lenzi, Morini e Carbonelli sono stati designati commissari degli uffici 4, 6, 9 per il progetto di legge relativo ad una spesa straordinaria per prima provvista d'effetti mobili occorrenti a nuove case di pena, i deputati De Donno e Nunziante dagli uffici 3 e 6 per lo schema di legge sullo scioglimento delle commende di patronato famigliare dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio, i deputati Sormani Moretti ed Ungaro; dagli uffizi 1 e 4 per il progetto concernente la costruzione di ferrovie [illegible].

L'ufficio 3 ha nominato il deputato Bianchi Celestino commissario della proposta di legge per l'estensione del diritto elettorale politico con mandato di respingerla, e l'ufficio 6, ha dato incarico al deputato Tivoli in ordine a questa proposta d'introdurre nella legge elettorale 17 dicembre 1860, quelle modifiche che nell'interesse dei principii liberali si ritenessero necessarie.

Dai giornali inglesi giunti questa sera (13) togliamo i seguenti telegrammi:

« *Roma*, 9. — Venne fatta una inchiesta ufficiale sul caso del sig. Vansittart il quale è stato attaccato in una via di Roma nello scorso marzo. Ne risultò la prova che il signor Vansittart era un fanatico partigiano del partito clericale, proveniente col suo contegno i liberali che erano radunati nella piazza del Gesù, ed essendo costui si disordini. La polizia intervenne per separare i tumultuanti ed arrestò alcune persone.

« *Madrid*, 9. — La *Gazzetta* pubblica un decreto che nomina il sig. Figueras ministro della guerra *ad interim* durante l'assenza del gen. Nouvilas.

« L'*Imparcial* pubblica la protesta del presidente dell'Assemblea contro lo scioglimento della Commissione permanente.

« L'ammiraglio Topete venne arrestato ieri sotto l'accusa di aver partecipato agli avvenimenti del 23 aprile. Si attende però che venga liberato quest'oggi.

« Si conferma la sconfitta delle truppe del governo ad Olot, nella Navarra, da parte della banda di Dorregaray. Vennero fatti prigionieri un colonnello, un maggiore ed un capitano, ed i carlisti s'impadronirono d'un cannone. In seguito a questa notizia il generale Nouvilas partì da Madrid per la Navarra e nella sua assenza il sig. Figueras assume l'interim del ministero della guerra.

« A Villa Forte i carlisti bruciarono i decreti del gen. Velarde relativi all'amnistia ed alla muratura delle case di campagna e fattorie. La banda di Vallés, che incendiò la stazione ferroviaria di S[illegible], si divise in parecchi distaccamenti per portare devastazioni a Montblanc, Reus, ed Alcover nella provincia di Terragona.

« Il gen. Velarde telegrafò al ministro della guerra che i carlisti continuano a sottomettersi al governo. Egli dice:

« Sto preparando una leva in massa nelle quattro provincie. Sabell può disporre soltanto di 300 uomini ».

« Un dispaccio da Lisbona 9 reca che il vapore *Sorata* con a bordo 23 [illegible] carlisti, partì per Liverpool. Il passaggio dei carlisti venne pagato dal governo portoghese. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 12. — L'imperatore di Russia arriverà qui il 1° giugno e alloggerà nel palazzo di Schoenbrunn. Si fermerà 6 giorni.

Dopo la partenza dello czar, verrà l'imperatore Guglielmo ed alloggerà pure nel palazzo di Schoenbrunn.

Il re del Belgio arriverà a Vienna il 28 corrente.

Monaco, 12. — Il luogotenente generale conte Bothmer fu nominato ispettore dell'artiglieria e del treno.

Berlino, 12. — Le voci sparse dai giornali inglesi relative ad un attentato che sarebbe stato commesso contro l'imperatore Guglielmo a Pietroburgo, o, come altri dicono, durante il suo viaggio, sono una pura invenzione. L'imperatore arrivò ieri a Berlino in perfetto stato di salute.

Il deputato Bodelschwingh, ex-ministro delle finanze, è morto.

Londra, 13. — La Camera dei lordi si aggiornerà dal 27 maggio al 9 settembre; quella dei Comuni dal 25 maggio al 5 settembre.

Il *Daily Telegraph* annunzia che i russi s'impadronirono di Chiva.

Una riunione repubblicana tenutasi a Birmingham prese alcune decisioni in favore della proclamazione di una repubblica federale.

Madrid, 12. — I risultati quasi completi del primo giorno delle elezioni danno 308 federali, 15 radicali, 6 costituzionali, 3 alfonsisti, 2 indipendenti, ed 1 unionista.

È probabile che il risultato finale abbia le medesime proporzioni.

Stoccolma, 12. — Oggi ebbe luogo la solenne incoronazione delle LL. MM. il re e la regina. Assistevano alla cerimonia nella chiesa gli ambasciatori esteri, tutto il Corpo diplomatico, i membri del Parlamento e gli alti dignitari dello Stato. Malgrado una pioggia incessante, S. M. il re si recò in chiesa a piedi. La folla era immensa.

Costantinopoli, 12. — Yakoub bey, inviato speciale del Kan di Kasgar presso il Sultano, è giunto oggi a Costantinopoli.

New-York, 12. — Oro 117 5/8.

Vienna, 13. — Oggi alla Borsa il commissario imperiale dichiarò ufficialmente che un ordine dell'imperatore autorizza la Banca nazionale a scontare le cambiali e a dare anticipazioni sui valori pubblici, senza essere vincolata alle prescrizioni del suo statuto circa i biglietti da emettere.

Pest, 13. — Il ministro delle finanze dichiarò alla Camera dei deputati che il governo ungherese acconsente a sospendere la convenzione colla Banca, progettata dal governo [illegible], onde non aggravare la situazione finanziaria della Borsa.

Berlino, 13. — La Camera dei deputati, dietro domanda del ministro Roon, decise di sospendere la discussione del progetto di legge relativo ad un prestito per le ferrovie, essendo pendenti trattative sulla dimissione del ministro del commercio.

La Camera approvò quindi parecchi progetti di legge d'interesse locale.

Madrid, 13. — Ieri fu scoperta a [illegible] una cospirazione carlista. Furono fatte alcune perquisizioni domiciliari, in seguito alle quali tre cospiratori furono arrestati.

Sagasta partì ieri sera da Madrid.

Le elezioni procedono tranquillamente.

I deputati delle diverse opposizioni formeranno complessivamente un trenta a quaranta.

Vienna, 13 (ore 4 20). — Rendita austriaca 72 — in carta 67 50 — Banca Nazionale 910. — Ripresa animata degli affari.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	[illegible] 13	Vienna 13	Berlino 13
Rendita francese, 5%	87 95	— —	— —
Italiana » 5%	[illegible] 84	— —	— —
» » [illegible]	86 65		— —
» inglese [illegible]	[illegible] 05		60 —
» austriaca	— —	[illegible] 50	— —
[illegible]	93 7/16	—	—
[illegible]	23 —	187 —	109 —
[illegible]	112[illegible]	—	— —
Ferr. Rom. Azioni	[illegible] 75	— —	— —
Obbligazioni [illegible]	168 25	— —	—
Obbl. ferr. [illegible]	187 —	— —	
Obbl. ferr. Merid.	127 —	—	
Ferrovie [illegible]	— —	[illegible] 7 —	188 1/[illegible]
Credito mobil. [illegible]	[illegible] 1/2	— —	—
Obbl. Regia tab.	182 50	— —	— —
Azioni [illegible]	[illegible]		— —
[illegible]	[illegible] 45		— —
[illegible]	6 1/2		—
[illegible]	—	205 —	170 —
[illegible]	—	— —	— —

Londra 12

Consolidato inglese . . . . . [illegible] 1/2

Rendita italiana . . . . . [illegible]

Titoli	Roma, 13	Firenze 13
[illegible]	72 —	[illegible] 95 (a)
» [illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible] Rothschild	73 25	— —
Prestito romano Blount	71 90	— —
Detto [illegible]	74 10	— —
[illegible] (nuovo)	— —	2436 1/2 (fm)
Banca Romana	2315 —	— —
Banca Generale	561 50	— —
Banca Toscana	— —	1718 — (c)
Banca italo-[illegible]	— —	— —
[illegible]	459 —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	969 — (fm)
Obbligazioni [illegible] 6%	— —	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Strade [illegible]		[illegible] (c)
[illegible]		225 (c)
[illegible]		— —
[illegible]		—
[illegible]		— —
Can. di Livorno [illegible]		—
[illegible] Parigi		— —
[illegible] di Londra		
[illegible]		28 92 (c)
[illegible]		115 10 (c)
Napoleoni d'oro	—	23 10 1/2 (c)
[illegible]	— —	
[illegible]		
Credito mobiliare	— —	1111 — fm

GIACOMO DINA, Direttore

ROMUALDO GIANOLI, [illegible]

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.